

MERCATO SECONDARIO

Bond, lo spread apre nuove opportunità

È possibile ottenere rendimenti al 3% sui titoli a lunga scadenza italiani e anche su quelli Usa ed Emergenti

SANDRA RICCIO

La recente fase di tensione sui mercati finanziari ha aperto la strada a nuove opportunità di acquisto. Il mercato obbligazionario, e in particolare quello dei titoli di Stato, adesso è diventato più accessibile. Significa che l'obiettivo di «guadagno» del 3% è di nuovo accessibile. La pressione sui corsi, vale a dire la discesa della parte di prezzo delle obbligazioni governative e societarie, ha reso infatti più facile cercare rendimenti interessanti sul mercato secondario (il rendimento, nel caso delle obbligazioni è composto dalla parte del prezzo, che varia come nel caso delle azioni, e dalla cedola pagata periodicamente).

Il nuovo scenario è particolarmente interessante qui da noi in Italia. La corsa dello spread degli ultimi mesi ha, infatti, aperto la strada a nuove opportunità di acquisto sul Btp, il titolo di Stato italiano. Sul mercato secondario i prezzi sono scesi anche di 5-6 punti, vuol dire uno sconto altrettanto ampio per chi vuole

comprare adesso. E' un movimento che ha riguardato soprattutto le scadenze più lunghe, vale a dire i Btp con una durata superiore ai quattro-cinque anni. Per fare un esempio, il Btp con scadenza nel gennaio 2028 adesso offre un rendimento del 3,47% (il prezzo è a 94,62) mentre il titolo con scadenza nel marzo 2030 paga il 3,11% annuo (il prezzo è a 99,82). La remunerazione è più elevata rispetto a emissioni più brevi perché gli operatori vedono un maggior rischio nei titoli del nostro Paese che hanno una vita più lunga. «Chi vuole puntare su questi strumenti deve comunque tenere sempre la raccomandazione della diversificazione in portafoglio – dice Francesco Castelli, Responsabile Fixed Income di Banor Capital -. E' sempre bene puntare su più asset e più aree, in modo da distribuire i rischi. La nostra allocazione sull'Italia è intorno al 20%». L'esperto spiega che sul nostro Paese, le occasioni sul mercato obbligazionario le offre anche il seg-

mento corporate, vale a dire quello delle società. «La fase di difficoltà per il nostro spread ha fatto emergere opportunità anche su questi strumenti che fino a qualche tempo fa avevano prezzi elevati» dice Castelli.

Le emissioni più attraenti si trovano nel settore delle banche. In questo ambito si possono trovare titoli obbligazionari che adesso pagano più dei Btp. Per gli operatori, il momento è quello buono e vale la pena guardare a questo comparto, puntando soprattutto sulle realtà più grandi del Paese come Banca Intesa Sanpaolo e Unicredit. In questa fase hanno rendimenti intorno al 3% sulle scadenze medio-lunghe.

Anche sul mercato europeo, le occasioni si possono scovare tra le banche. «In questo momento, i rendimenti interessanti si possono trovare sulle emissioni dei principali istituti spagnoli che sono sotto pressione per ragioni normative interne al Paese» spiega Castelli.

Uno sguardo va anche agli

Stati Uniti e ai Btp americani, senza però dimenticare il rischio cambio (da inizio anno il dollaro ha guadagnato il 6% sull'euro). «La fine dei programmi di acquisto di titoli da parte delle Banche centrali e il rialzo dei tassi negli Stati Uniti hanno portato il rendimento delle scadenze a due, cinque e dieci anni americani in area 3% per i primi due e sopra per l'ultimo – spiega Annesophie Chouillou, Partner di Anthilia Capital Partners -. In questo contesto siamo Neutral sul Treasury americano nella convinzione che eventuali fasi di volatilità potrebbero portare a significative ricoperture».

Per chi vuole più rendimento ci sono poi i Paesi emergenti con alcune realtà come la Turchia e il Brasile che sono a livelli sopra all'8% di tasso. Occorre però essere molto prudenti e dedicare una parte minima di questi strumenti in portafoglio, intorno all'1%. Senza dimenticare il rischio cambio che può affossare i guadagni realizzati durante l'anno. —

© BY N.CND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI

